

SOC.DISTR.GAS-SERVIZI MONTE URANO SRL UNIPERSONALE

Sede legale: VIA SPAGNOLINI, 7 MONTE URANO (FM)

Iscritta al Registro Imprese della CCIAA DI FERMO

C.F. e numero iscrizione: 01754300448

Iscritta al R.E.A. n. FM 170843

Capitale Sociale sottoscritto € 10.000,00 Interamente versato

Partita IVA: 01754300448

Società unipersonale

Denominazione della società o ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento

COMUNE DI MONTE URANO

Relazione sulla gestione

Bilancio Abbreviato al 31/12/2025

Al Socio Unico

L'esercizio chiuso al 31.12.2025 riporta un risultato positivo pari a Euro 78.453.

Condizioni operative e sviluppo dell'attività

La Vostra Società, come ben sapete, svolge l'attività di distribuzione e misura del gas metano per qualsiasi uso;

Ai sensi dell'art. 2428 si segnala che l'attività viene svolta nella sede di Monte Urano (FM) Via Spagnolini n.7.

La società non possiede sedi secondarie.

Sotto il profilo giuridico la società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento del socio unico Comune di Monte Urano.

Inoltre, tale Relazione viene redatta in ottemperanza all'Art.19 dello statuto sociale il quale stabilisce che: “..... l'organo amministrativo ha l'obbligo di redazione – a richiesta dell'Assemblea o comunque almeno una volta in ogni anno solare – all'assemblea dei soci mediante relazione scritta illustrata nel corso dell'assemblea dei soci appositamente convocata. La relazione dovrà contenere una sintetica esposizione delle attività e dei servizi svolti, delle attività che l'organo amministrativo ritiene opportuno promuovere nonché dello stato revisionale degli obiettivi di medio-lungo periodo”

Quadro normativo e regolamentare di riferimento

Recente evoluzione normativa nel settore del gas naturale

Di seguito si riportano alcune delle principali tematiche oggetto dell'evoluzione normativa che l'ARERA ha pubblicato nel corso dell'anno 2025.

Si riportano, inoltre, alcune normative pubblicate dall'ARERA che hanno prodotto la loro efficacia a partire dal 2025.

DELIBERA 19 MARZO 2024 - 85/2024/R/gas

Disposizioni in materia di assicurazione a favore dei clienti finali del gas per il periodo 1° gennaio 2025 – 31 dicembre 2028

Questa delibera stabilisce le condizioni per il rinnovo e l'operatività dell'assicurazione a vantaggio dei clienti finali contro i rischi derivanti dall'uso del gas a valle dei punti di riconsegna per il quadriennio 2025-2028.

DELIBERA 29 MAGGIO 2024 - 216/2024/R/gas

Approvazione dei ricavi riconosciuti e determinazione dei corrispettivi per il servizio di trasporto e misura del gas naturale per l'anno 2025, e modifiche all'allegato A alla deliberazione dell'Autorità 139/2023/R/gas (RTTG 6PRT)

La delibera dispone l'approvazione dei ricavi riconosciuti, la determinazione delle tariffe per il servizio di trasporto e misura del gas naturale per l'anno 2025, e modifiche della RTTG 6PRT (Allegato A alla deliberazione 139/2023/R/gas).

DETERMINA 19 SETTEMBRE 2024 – 5/2024 – DSME

Determinazione del prezzo di riferimento di cui all'articolo 5, comma 1, lettera a), del decreto n. 541 del 21 dicembre 2021 ai fini del calcolo delle agevolazioni alle imprese a forte consumo di gas naturale per l'anno 2025

Con questa determina è stato stabilito il prezzo di riferimento del gas naturale ai fini del calcolo delle agevolazioni alle imprese a forte consumo di gas per l'anno 2025 (prezzo medio del 2023) pari a 0,6197 euro/smc per i clienti finali allacciati alle reti di trasporto (erano 1,1524 per il 2024) e a 0,7717 euro/smc per i clienti finali allacciati alla rete di distribuzione (da 0,9326 per il 2024). Ai fini della copertura dei costi amministrativi sostenuti dalla Csea, il contributo a carico delle imprese agevolate a partire dalla competenza per il 2025 rimane invariato rispetto a quanto previsto per l'anno 2024 (100 o 300 euro per impresa a seconda delle tempistiche di accesso al Portale per la richiesta delle agevolazioni).

DELIBERA 27 DICEMBRE 2024 - 599/2024/R/com

Aggiornamento, dal 1° gennaio 2025, delle componenti tariffarie destinate alla copertura degli oneri generali e di ulteriori componenti del settore elettrico e del settore gas. Disposizioni in merito al TIVG e alle componenti RTTG. Modifiche al TIPPI

Questa delibera aggiorna gli oneri generali e le ulteriori componenti del settore elettrico e del settore gas.

E segnatamente Arera ha ritenuto necessario:

2) in relazione al settore del gas: adeguare in aumento l'aliquota della componente tariffaria UG1; con riferimento alla componente QTt, di cui all'articolo 9, del TIVG, pubblicare tale valore comprensivo delle componenti CRVFG, CRVI, CRVOS, CRVBL, CRVST e CRVCS, aggiornando la Tabella 3 del TIVG; ridefinire in aumento il valore della componente tariffaria RET a partire dal 1 luglio 2025; confermare tutti gli altri valori delle restanti componenti tariffarie destinate alla copertura degli oneri generali e delle ulteriori componenti del settore gas.

3) in relazione ai Bonus Sociali: sia necessario procedere alla quantificazione dei bonus sociali 2025, sulla base delle modalità di calcolo indicate dalla deliberazione 63/2021/R/com; tale quantificazione debba riguardare le classi di agevolazione a), b) e c) definite dalla deliberazione 63/2021/R/com e, limitatamente al mese di gennaio 2025, anche la classe di agevolazione d) di cui all'articolo 2, comma 1, alla deliberazione 188/2022/R/com.

Di conseguenza Arera ha così aggiornato il "Testo Integrato delle Disposizioni per le Prestazioni Patrimoniali Imposte e i Regimi Tariffari Speciali – Settore elettrico (TIPPI)", approvato con la deliberazione dell'Autorità 27 dicembre 2023, 618/2023/R/com e successive modifiche e integrazioni.

DELIBERA 25 FEBBRAIO 2025 - 62/2025/R/gas

Aggiornamento del corrispettivo variabile CRVI a copertura degli oneri per il contenimento dei consumi gas

Questa delibera aggiorna il corrispettivo variabile CRVI a copertura degli oneri per il contenimento dei consumi gas.

E segnatamente ARERA ha considerato che: 1) con le comunicazioni del 9 e 29 gennaio 2025, Snam Rete Gas ha trasmesso gli esiti delle procedure per il conferimento del servizio di interrompibilità tecnica dei clienti industriali ai sensi dell'articolo 2, comma 2, del decreto 21 ottobre 2022; 2) sulla base delle offerte accettate, l'affidamento del

servizio di interrompibilità tecnica dei clienti industriali per l'anno termico 2024/2025 genera costi a valere sul fondo per la promozione dell'interrompibilità del sistema gas, al momento stimabili in circa 342 milioni di euro.

Ciò considerato ARERA ha ritenuto che 1) sia necessario aggiornare il valore del corrispettivo CRVI, di cui al comma 41.1, lettera e), della RTTG, al fine di garantire la disponibilità delle risorse finanziarie necessarie alla copertura dei costi fissi generati per il sistema gas dall'affidamento del servizio di interrompibilità tecnica dei clienti industriali; 2) sia opportuno, in ragione dell'ammontare richiesto per l'anno termico 2024/2025, prevedere un'estensione del periodo di recupero del gettito necessario alla copertura dei costi del servizio da parte del sistema gas, rispetto a quanto previsto al comma 5.1 della deliberazione 458/2024/R/gas, che consenta al contempo un riallineamento della finestra temporale di raccolta del gettito con quella originariamente prevista dalle deliberazioni 511/2020/R/gas e 586/2021/R/gas, minimizzando, altresì, l'incremento del corrispettivo CRVI rispetto a quello attualmente in vigore.

Alla luce di quanto sopra ARERA ha quindi deliberato di fissare, per il periodo 1° aprile 2025 – 30 settembre 2026, il valore del corrispettivo CRVI di cui al comma 41.1, lettera e), della RTTG pari a 0,721 centesimi di euro/mc di cui 0,0412 centesimi di euro/smc relativi alla sottocomponente CRVINN.

DELIBERA 21 OTTOBRE 2025 - 450/2025/A

Disposizioni sul contributo per il funzionamento dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente, dovuto per l'anno 2025, dai soggetti operanti nei settori di competenza

Il presente provvedimento detta disposizioni sul contributo per il funzionamento dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente, dovuto per l'anno 2025, dai soggetti operanti nei settori di competenza

Recente evoluzione normativa nazionale con risvolto sull'attività aziendale

Il DL 20 febbraio 2026 n. 21,

Misure urgenti per la riduzione del costo dell'energia elettrica e del gas in favore delle famiglie e delle imprese, per la competitività delle imprese e per la decarbonizzazione delle industrie,

Il Decreto è intervenuto aumentando di 2 punti percentuali l'aliquota IRAP per le imprese del comparto energetico per il periodo d'imposta 2026 e 2027; tra le attività interessate rientrano quelle di distribuzione del gas metano (Ateco - 35.2 Produzione di gas e distribuzione di combustibili gassosi mediante condotte)

Andamento della gestione

Andamento economico generale

Prima di analizzare le caratteristiche salienti del bilancio per l'anno 2025 è necessario fare alcune precisazioni relative al contesto economico-sociale nel quale ha operato la società nel corso dell'esercizio.

Quadro Macroeconomico

Nel corso del 2025 la Società ha operato in un contesto macroeconomico caratterizzato da crescita moderata e inflazione in graduale rientro rispetto ai picchi registrati nel biennio precedente. Il quadro internazionale è gravato da una perdurante instabilità politica e dai conflitti in corso. Una grande incertezza continua a caratterizzare le politiche commerciali, alimentata da una sequenza di annunci, sospensioni e contenziosi, nonché dall'imprevedibilità degli esiti dei negoziati tra gli Stati Uniti e i principali partner commerciali. Ne risente l'attività economica globale. Gli accordi siglati dagli Stati Uniti con l'Unione europea e altri partner hanno avviato la definizione di un nuovo assetto delle relazioni commerciali. Il quadro è tuttavia in evoluzione e l'incertezza sulle politiche commerciali pesa ancora sulle prospettive dell'economia globale nel medio termine. Nel secondo trimestre i più alti dazi hanno già contribuito a ridurre il commercio internazionale, come atteso dai principali osservatori. Gli effetti sull'economia statunitense sono stati finora limitati: il PIL è tornato a espandersi, seppure in un contesto di indebolimento del mercato del lavoro. L'economia cinese continua a essere frenata dalla debolezza della domanda interna. Secondo le previsioni del Fondo monetario internazionale, nella media del biennio 2025-26 la crescita globale sarà leggermente inferiore a quella dello scorso anno.

La crescita del PIL dell'area dell'euro resta moderata. Lo scorso dicembre gli esperti dell'Eurosistema hanno rivisto al rialzo le proiezioni di crescita del PIL dell'area, all'1,2 per cento nell'anno in corso e all'1,4 nel biennio 2027-28. L'inflazione al consumo, che nella media del 2025 si è collocata al 2,1 per cento, è prevista in lieve diminuzione sia nel 2026 sia nel 2027, per poi riportarsi al 2,0 per cento nel 2028.

Il PIL dell'Italia è sceso lievemente nel secondo trimestre, riflettendo il forte calo delle esportazioni, come in altri paesi dell'area. Nel terzo trimestre l'economia italiana è tornata a espandersi, seppure in misura modesta. Al nuovo rialzo degli investimenti - grazie alle più favorevoli condizioni di finanziamento, agli incentivi fiscali e alle misure connesse con il PNRR - si è associato il leggero aumento dei consumi, sospinti dal miglioramento della fiducia delle famiglie e dalla tenuta dei redditi da lavoro. L'attività è cresciuta nei servizi e nelle costruzioni, mentre è restata debole nella manifattura.

Nel quarto trimestre il PIL dell'Italia è leggermente aumentato, per effetto del deciso rialzo delle esportazioni e dell'espansione degli investimenti, che hanno beneficiato degli incentivi fiscali e delle altre misure connesse con il PNRR. I consumi delle famiglie sono cresciuti in misura contenuta, risentendo di attese ancora sfavorevoli sull'evoluzione del quadro economico internazionale. Le Proiezioni macroeconomiche per l'area dell'euro elaborate dagli esperti dell'Eurosistema (dicembre 2025), integrate con le informazioni contenute nel Bollettino Economico della Banca d'Italia, delineano:

- per l'area euro, una crescita del PIL positiva ma contenuta, in rallentamento rispetto alla fase di rimbalzo post-pandemico, e un progressivo riavvicinamento dell'inflazione al target del 2% della BCE, grazie al venir meno delle principali tensioni sui prezzi dell'energia e dei beni industriali;
- per l'Italia, una dinamica del PIL in linea o lievemente inferiore alla media dell'area euro, sostenuta principalmente dalla domanda interna e dagli investimenti connessi al PNRR, in presenza di un mercato del lavoro complessivamente resiliente e di un livello di debito pubblico ancora elevato.

Il contesto rimane influenzato da fattori di incertezza quali le tensioni geopolitiche, la volatilità dei prezzi delle materie prime energetiche e l'evoluzione della politica monetaria e fiscale a livello europeo.

Andamento del mercato energetico

Il 2025, seppure caratterizzato da un contesto geopolitico ancora instabile, mostra che la domanda di energia continua a crescere in linea con l'incremento demografico e le aspettative di miglioramento della vita nei Paesi in via di sviluppo. Le rinnovabili non riescono ancora ad essere sostitutive delle fonti tradizionali, ma coprono solo parte della domanda addizionale.

Non solo a livello mondiale ma anche europeo, si tratta di valori molto simili a quelli dello scorso anno e non troppo lontani nemmeno da quelli di venti anni fa, a riprova di come il percorso di transizione sia più lento di quanto spesso venga rappresentato nel dibattito pubblico. A livello globale i costi dell'energia appaiono ancora tutto sommato in riduzione verso gli anni precedenti per gas e carbone, sia in USA che in Cina, garantendo competitività al sistema industriale e sostenendo la domanda. A differenza dell'Europa dove le sanzioni alla Russia e la scarsità di produzione locale, anche a causa delle politiche comunitarie, hanno determinato prezzi record soprattutto in Italia, hanno inciso e non poco sulla competitività delle imprese e quindi sulla domanda soprattutto per le industrie.

Conflitto tra Russia e Ucraina

E' tutt'ora in corso il conflitto armato, iniziato nel mese di febbraio 2022, fra le nazioni di Russia ed Ucraina. A

seguito dell'invasione russa dell'Ucraina, gli Stati Uniti, l'Unione Europea e molti altri paesi hanno emanato sanzioni e controlli sulle esportazioni contro Russia e Bielorussia. Inoltre, all'inizio di marzo 2022, gli Stati Uniti hanno introdotto un divieto alle importazioni russe di petrolio e di altri prodotti energetici dalla Russia, mentre il Regno Unito ha annunciato che avrebbe gradualmente eliminato l'importazione di petrolio e prodotti petroliferi russi entro la fine del 2022. Tali eventi hanno avuto un impatto significativo sull'economia europea e mondiale nel corso degli ultimi tre anni, tra cui una maggiore volatilità del mercato e significativi aumenti dei prezzi dell'energia, del gas naturale e delle materie prime, con conseguente innalzamento degli indici generali di costo. Ad oggi, dopo quasi quattro anni dall'inizio del conflitto, la situazione continua a generare instabilità nella regione, e genera incertezza sia sui mercati finanziari che nella catena degli approvvigionamenti.

Instabilità nell'area del Medio Oriente

E' tutt'ora in corso il conflitto armato, iniziato nel mese di Ottobre 2023, tra Israele e il popolo della Palestina. Anch'esso ha avuto un impatto significativo sulla instabilità nella regione.

Andamento economico Aziendale

Il 2025, vista la situazione generale, deve considerarsi comunque un anno positivo: l'utile è passato da euro 15.541 dell'anno precedente ad euro 78.453 dell'anno corrente; si registra un aumento dei ricavi da euro 479.616 dell'anno 2024 ad euro 490.368 del 2025 dovuto essenzialmente all'aumento delle tariffe.

Come già indicato nella nota integrativa allegata al bilancio, il risultato finale è stato influenzato in maniera positiva da due componenti per così dire "straordinarie" in particolare:

- Conguaglio perequazione anni precedenti per euro 78.949 a nostro favore;
- Plusvalenze su vendita beni strumentali per euro 25.573.

Per quanto riguarda il "core business" della società ovvero l'attività di distribuzione e misura regolato dall'autorità, si segnala che i mc di gas trasportati sono aumentati rispetto a quelli dell'anno precedente come si può notare nella tabella successiva:

Anno	Gas Distribuito (in Milioni mc)
2018	3,7
2019	3,5
2020	3,3
2021	3,8
2022	3,1
2023	2,8
2024	2,6
2025	2,7

c'è da constatare che negli ultimi 4 – 5 anni le temperature medie delle stagioni invernali sono state quasi sempre alte per il periodo considerato. Bisogna poi considerare che dall'inizio dell'emergenza sanitaria legata al covid 19, il governo italiano, per limitare la diffusione del virus, ha limitato e in alcuni casi sospeso diverse attività produttive e questo ha sicuramente influito sul consumo generale del gas. Oltretutto, l'impulso al contenimento dei consumi dei prodotti energetici è stato provocato dal consistente aumento dei prezzi dei prodotti stessi verificatosi negli ultimi anni a seguito dell'invasione della Russia nel territorio della repubblica Ucraina, conflitto tutt'ora in corso.

Successivamente all'emergenza prezzi, nell'anno 2025, come avvenuto nell'anno precedente, le componenti tariffarie che erano state azzerate nel corso dell'anno 2022 e 2023, sono state ripristinate e questo è ben visibile sull'andamento dei ricavi che sono aumentati.

Da segnalare che la perequazione, come per gli anni precedenti, anche per l'anno 2025, ha avuto un peso consistente sul risultato finale infatti è stata di euro 143.771 (nel 2024 era stata euro 125.856, nel 2023 era stata di euro 87.231 e nel 2022 era stata di euro 117.462). La perequazione è influenzata dall'andamento delle tariffe, rimanendo costante la remunerazione del capitale investito (anzi diminuendo con il passare del tempo), con l'aumentare delle tariffe la perequazione cresce.

Come per gli anni passati, questa componente incide in maniera determinante sul risultato finale riducendo il margine economico per la società.

Si segnala che con l'entrata in vigore a partire dal 01.01.2012, del nuovo art.96 DPR 917/1986, che regola la

deducibilità degli interessi passivi nelle società di capitali, la nostra società nell'esercizio ha difficoltà a detrarre integralmente gli oneri finanziari sostenuti sui finanziamenti contratti per gli investimenti eseguiti negli anni precedenti. Per l'anno in corso non c'è stato aggravio in quanto il ROL è stato sufficiente per consentire di rendere deducibili tutti gli interessi passivi di competenza dell'esercizio.

Per un maggiore dettaglio e analisi si indica di seguito un prospetto nel quale sono riepilogati i ricavi conseguiti nell'esercizio 2025 divisi per attività svolta e confrontati con quelli dell'esercizio precedente:

Attività	Anno 2025	Anno 2024	Differenza in valore assoluto	Differenza in %
Servizio Distribuzione del Gas Metano	472.184,00	456.449,00	15.735,00	3,33%
Servizio di Misura del Gas Metano	11.513,00	8.835,00	2.678,00	23,26%
Serviti tecnici e progettazione	-	1.503,00	(1.503,00)	
Altri Ricavi e Proventi	6.671,00	12.829,00	(6.158,00)	(92,31%)
Totale Ricavi Attività Tipica	490.368,00	479.616,00	10.752,00	2,19%

Dal mese di novembre 2008, grazie alla modifica statutaria, la società è diventata un organismo a cui poter affidare in house providing i servizi. Infatti l'articolo 113 del D.Lgs 18.08.2000, n. 267 prevede la costituzione di società di capitali a cui può essere affidata direttamente la gestione dei servizi pubblici. La normativa in materia (Leggi italiane e Comunitarie) e la giurisprudenza (Comunitaria ed interna) sono oramai concordi nel richiedere le seguenti condizioni per l'affidamento in house providing:

- che il capitale sociale sia posseduto per la maggioranza da soci pubblici;
- che la maggior parte dei ricavi della società in house providing siano conseguiti con servizi prestati agli enti pubblici soci;
- che i soci possano esercitare sulla società in house providing un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi, attribuendo al consiglio di amministrazione la gestione ordinaria e straordinaria, quest'ultima con la

previsione di alcuni limiti.

Dopo tale adeguamento, nello statuto della società di distribuzione sono previste tutte le condizioni affinché alla società possano essere affidati direttamente i servizi del Comune di Monte Urano. Grazie a questa variazione, come anche già anticipato, dal mese di gennaio 2009 la società ha stipulato un contratto per la gestione dell'impianto cimiteriale del Comune di Monte Urano e dal mese di gennaio 2010 l'attività di servizi tecnici e di progettazione; queste attività insieme agli altri servizi svolti contribuiscono a far sì che la società diventi un braccio operativo a disposizione della comunità dei cittadini monturanesi sempre nel rispetto della qualità dei servizi svolti che ha sempre contraddistinto l'ente nel rapporto con i cittadini stessi.

Nell'anno 2012, il Comune di Monte Urano ha prorogato la concessione dell'impianto cimiteriale, inizialmente stipulato con la durata di 3 anni, per altri 10 anni e quindi fino al 31.12.2021; alla scadenza il contratto è stato prorogato di un altro anno. Alla scadenza del contratto, avvenuta il 31.12.2022, la concessione è terminata e dal 01.01.2023 la gestione del cimitero è tornata in capo al comune.

Nel mese di Aprile 2018 lo statuto della società è stato adeguato al D.Lgs 19 agosto 2016 n.175 (Decreto Madia), recante il Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica, e successivo Decreto Correttivo n. 100/2017.

Nel mese di Aprile 2025 è stato stipulato un nuovo finanziamento chirografario concesso dalla Cassa di Risparmio di Fermo di euro 100 mila da rimborsare in 5 anni destinato alla gestione del capitale circolante e per gli investimenti legati alla manutenzione della rete gas metano di proprietà, interventi non prorogabili per il rispetto delle condizioni standard di sicurezza e corretto funzionamento dell'impianto.

Gara d'Ambito Provinciale del servizio Distribuzione Gas Metano

Nel breve termine, Il servizio di distribuzione del gas metano sarà interessato da una importante evoluzione rappresentata dalla gara d'ambito ovvero dalla gara per l'affidamento di tale servizio per tutto l'ambito che nel nostro caso è delineata dal territorio dei comuni facenti parte della Provincia di Fermo. La gara è prevista dal Decreto 164/2000 (Decreto Letta) che regola in generale l'attività di distribuzione del gas metano; in particolare il Decreto interministeriale 12/11/2011 n.226 indica i criteri di gara dell'ambito e la valutazione dell'offerta.

La distribuzione del gas metano è un servizio cardine nel nostro territorio comunale e rappresenta un'attività molto rilevante sia in termini economici sia in termini di qualità di servizio per i cittadini.

La gara rappresenta uno spartiacque molto importante tra le precedenti gestioni come la nostra dove il servizio è svolto dalla società comunale ed il nuovo modello di gestione voluto dalla nuova normativa dove la gestione sarà svolta da un unico gestore per tutto il territorio provinciale. L'evoluzione dell'attività è facilmente immaginabile: le grandi compagnie la faranno da padrone nella gestione del servizio di distribuzione del gas.

Come già ricordato, nel Comune di Monte Urano il servizio di distribuzione del gas metano è svolto dalla nostra società ottenendo importanti risultati economici e sociali; la gara d'ambito, rappresenta una importante opportunità per poter continuare a garantire a tutti i cittadini quel servizio efficiente che fino ad oggi è stato possibile grazie all'opera della nostra società; infatti grazie alla possibilità di controllo esercitato dal comune si è potuto garantire il rispetto della qualità del servizio, le strategie di sviluppo degli investimenti sulle condotte del territorio comunale. Questo domani potrebbe essere compromesso.

Attività di direzione e coordinamento

Ai sensi dell'art. 2497-bis, comma 5 del codice civile si rende noto che la società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte del Comune di Monte Urano, unico socio.

Situazione patrimoniale e finanziaria

Al fine di una migliore comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria della società, si fornisce di seguito un prospetto di riclassificazione dello stato patrimoniale.

Stato Patrimoniale Attivo

Voce	Esercizio 2025	%	Esercizio 2024	%	Variaz. assoluta	Variaz. %
CAPITALE CIRCOLANTE	325.797	14,28 %	641.329	24,36 %	(315.532)	(49,20) %
Liquidità immediate	23.079	1,01 %	13.196	0,50 %	9.883	74,89 %
Disponibilità liquide	23.079	1,01 %	13.196	0,50 %	9.883	74,89 %
Liquidità differite	299.553	13,13 %	623.708	23,69 %	(324.155)	(51,97) %
Crediti verso soci						
Crediti dell'Attivo Circolante a breve termine	293.857	12,88 %	616.700	23,42 %	(322.843)	(52,35) %
Crediti immobilizzati a breve termine						
Immobilizzazioni materiali destinate alla vendita						
Attività finanziarie						

Voce	Esercizio 2025	%	Esercizio 2024	%	Variaz. assoluta	Variaz. %
Ratei e risconti attivi	5.696	0,25 %	7.008	0,27 %	(1.312)	(18,72) %
Rimanenze	3.165	0,14 %	4.425	0,17 %	(1.260)	(28,47) %
IMMOBILIZZAZIONI	1.955.839	85,72 %	1.991.894	75,64 %	(36.055)	(1,81) %
Immobilizzazioni immateriali			360	0,01 %	(360)	(100,00) %
Immobilizzazioni materiali	1.938.233	84,95 %	1.990.134	75,58 %	(51.901)	(2,61) %
Immobilizzazioni finanziarie						
Crediti dell'Attivo Circolante a m/l termine	17.606	0,77 %	1.400	0,05 %	16.206	1.157,57 %
TOTALE IMPIEGHI	2.281.636	100,00 %	2.633.223	100,00 %	(351.587)	(13,35) %

Stato Patrimoniale Passivo

Voce	Esercizio 2025	%	Esercizio 2024	%	Variaz. assoluta	Variaz. %
CAPITALE DI TERZI	1.815.388	79,57 %	2.245.428	85,27 %	(430.040)	(19,15) %
Passività correnti	1.185.253	51,95 %	1.591.841	60,45 %	(406.588)	(25,54) %
Debiti a breve termine	1.170.425	51,30 %	1.580.686	60,03 %	(410.261)	(25,95) %
Ratei e risconti passivi	14.828	0,65 %	11.155	0,42 %	3.673	32,93 %
Passività consolidate	630.135	27,62 %	653.587	24,82 %	(23.452)	(3,59) %
Debiti a m/l termine	629.035	27,57 %	653.187	24,81 %	(24.152)	(3,70) %
Fondi per rischi e oneri						
TFR	1.100	0,05 %	400	0,02 %	700	175,00 %
CAPITALE PROPRIO	466.248	20,43 %	387.795	14,73 %	78.453	20,23 %
Capitale sociale	10.000	0,44 %	10.000	0,38 %		
Riserve	377.795	16,56 %	362.254	13,76 %	15.541	4,29 %
Utili (perdite) portati a nuovo						
Utile (perdita) dell'esercizio	78.453	3,44 %	15.541	0,59 %	62.912	404,81 %
Perdita ripianata dell'esercizio						
TOTALE FONTI	2.281.636	100,00 %	2.633.223	100,00 %	(351.587)	(13,35) %

Principali indicatori della situazione patrimoniale e finanziaria

Sulla base della precedente riclassificazione, vengono calcolati i seguenti indicatori di bilancio:

INDICE	Esercizio 2025	Esercizio 2024	Variazioni %
Copertura delle immobilizzazioni = A) Patrimonio netto / Immobilizzazioni L'indice viene utilizzato per valutare l'equilibrio fra capitale proprio e investimenti fissi dell'impresa	23,84 %	19,47 %	22,44 %
Indice di indebitamento = [TOT.PASSIVO - A) Patrimonio netto] / A) Patrimonio netto L'indice esprime il rapporto fra il capitale di terzi e il totale del capitale proprio	3,89	5,79	(32,82) %
Mezzi propri su capitale investito = A) Patrimonio netto / TOT. ATTIVO L'indice misura il grado di patrimonializzazione dell'impresa e conseguentemente la sua indipendenza finanziaria da finanziamenti di terzi	20,43 %	14,73 %	38,70 %
Oneri finanziari su fatturato = C.17) Interessi e altri oneri finanziari (quota ordinaria) / A.1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni (quota ordinaria) L'indice esprime il rapporto tra gli oneri finanziari ed il fatturato dell'azienda	12,14 %	13,65 %	(11,06) %
Indice di disponibilità = [A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti + C.I) Rimanenze + Immobilizzazioni materiali destinate alla vendita + C.II) Crediti (entro l'esercizio successivo) + C.III) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni + C.IV) Disponibilità liquide + D) Ratei e risconti] / [D) Debiti (entro l'esercizio successivo) + E) Ratei e risconti] L'indice misura la capacità dell'azienda di far fronte ai debiti correnti con i crediti correnti intesi in senso lato (incluso quindi il magazzino)	27,49 %	40,29 %	(31,77) %
Indice di tesoreria primario = [A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti + Immobilizzazioni materiali destinate alla vendita + C.II) Crediti (entro l'esercizio successivo) + C.III) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni + C.IV) Disponibilità liquide + D) Ratei e risconti] / [D) Debiti (entro l'esercizio successivo) + E) Ratei e risconti] L'indice misura la capacità dell'azienda di far fronte ai debiti correnti con le liquidità rappresentate da risorse monetarie liquide o da crediti a breve termine	27,22 %	40,01 %	(31,97) %

Come anche indicato nella nota integrativa, visti gli impegni finanziari della società, nel breve, medio e lungo termine, in particolare dei mutui contratti per gli investimenti realizzati in passato, la direzione aziendale fa presente che, al fine di rendere meno oneroso e più sostenibile l'impegno da un punto di vista della liquidità aziendale, si rende necessario ricontrattare con gli istituti di credito le condizioni economiche ed i tempi di rimborso dei finanziamenti stessi in particolare la possibilità di prorogare le scadenze originarie.

Già in passato un primo passo era stato fatto rinegoziando un finanziamento con la Banca Monte dei Paschi di Siena Spa per un finanziamento con scadenza originaria 31.12.2020 e che grazie alla rinegoziazione è stato prorogato al 31.12.2023 e poi estinto regolarmente alla scadenza.

Inoltre, come anche indicato in precedenza, nel mese di dicembre 2020 sono stati rinegoziati i finanziamenti chirografari della Cassa di risparmio di Fermo Spa, rispettivamente il n. 83716/323187 ed il n. 92405/323187 con riduzione del tasso sul finanziamento n. 83716/323187 ed un prolungamento della scadenza dal 31.12.2023 al 31.12.2027 per entrambi i finanziamenti consentendoci di spalmare il debito residuo su un arco di tempo maggiore. Inoltre tra il mese di Febbraio e Marzo 2021 è stato richiesto ed ottenuto un nuovo finanziamento dal Banca Monte dei Paschi di Siena Spa dell'importo di euro 50.000 della durata di 60 mesi oltre ad un preammortamento di 12 mesi (durata complessiva 72 mesi) con garanzia diretta del 90% del fondo di garanzia ex art.13 comma 1 lettera C della Legge 40/2020.

Stessa considerazione va fatta in riferimento all'operazione di vendita dell'immobile sito a Monte Urano in Via Spagnolini avvenuto a fine dicembre 2023 che con le risorse ottenute dalla cessione abbiamo estinto il mutuo ipotecario MPS (debito residuo 180 mila euro) e la parte restante (190 mila) ha contribuito a potenziare e rendere sostenibile la gestione finanziaria: si evidenzia come nell'anno 2023 posizione finanziaria netta sia migliorata rispetto all'anno 2022 complessivamente per 547 mila euro e per una società con una giro di affari di circa 500/600 mila all'anno debba essere considerato come un importante risultato.

Nel mese di Febbraio 2024 è stato stipulato un nuovo finanziamento chirografario concesso dalla Cassa di Risparmio di Fermo di euro 50 mila da rimborsare in 5 anni destinato alla gestione del capitale circolante della società e per gli investimenti legati alla manutenzione della rete gas metano di proprietà, interventi non prorogabili per il rispetto delle condizioni standard di sicurezza e corretto funzionamento dell'impianto.

Nel mese di Aprile 2025 è stato stipulato un nuovo finanziamento chirografario concesso dalla Cassa di Risparmio di Fermo di euro 100 mila da rimborsare in 5 anni destinato alla gestione del capitale circolante della società e per gli investimenti legati alla manutenzione della rete gas metano di proprietà, interventi non prorogabili per il rispetto delle condizioni standard di sicurezza e corretto funzionamento dell'impianto.

Come già ricordato nella nota integrativa, il 31.12.2023 scadeva l'ultima rata del pagamento della cessione delle reti al Comune di Monte Urano che è stata ulteriormente prorogata di altri 5 anni (31.12.2028).

Durante l'anno 2020, la nostra società, in qualità di responsabile del servizio distribuzione gas sul territorio di Monte Urano, ha richiesto ai principali venditori del gas, una garanzia come previsto dal codice di rete ARERA; infatti l'art.7 del codice prevede che *"l'impresa di distribuzione può richiedere all'Utente, una garanzia finanziaria anche nella forma della fideiussione bancaria ovvero assicurativa a prima richiesta, ogni eccezione rimossa, emessa da istituto bancario o assicurativo italiano o da filiale/succursale italiana di istituto estero, a copertura delle obbligazioni di pagamento. La garanzia sarà pari ad un ammontare non superiore ad un quarto del valore complessivo annuo del corrispettivo inerente il servizio principale, così come definito nel Capitolo 3, per i Punti di Riconsegna presso i quali l'Utente ha ottenuto l'accesso. Tale garanzia si estinguerà alla scadenza del sesto mese successivo alla cessazione del servizio di distribuzione per la totalità dei Punti di Riconsegna."*

Il principale venditore come garanzia ha costituito un deposito cauzionale di euro 130.000 che è stato iscritto in bilancio tra gli altri debiti.

Situazione economica

Per meglio comprendere il risultato della gestione della società, si fornisce di seguito un prospetto di riclassificazione del conto economico.

Conto Economico

Voce	Esercizio 2025	%	Esercizio 2024	%	Variaz. assolute	Variaz. %
VALORE DELLA PRODUZIONE	594.029	100,00 %	484.301	100,00 %	109.728	22,66 %
- Consumi di materie prime	5.254	0,88 %	4.336	0,90 %	918	21,17 %
- Spese generali	187.883	31,63 %	176.391	36,42 %	11.492	6,52 %
VALORE AGGIUNTO	400.892	67,49 %	303.574	62,68 %	97.318	32,06 %
- Altri ricavi	104.804	17,64 %	3.240	0,67 %	101.564	3.134,69 %
- Costo del personale	14.629	2,46 %	11.206	2,31 %	3.423	30,55 %
- Accantonamenti						
MARGINE OPERATIVO LORDO	281.459	47,38 %	289.128	59,70 %	(7.669)	(2,65) %
- Ammortamenti e svalutazioni	58.463	9,84 %	59.000	12,18 %	(537)	(0,91) %
RISULTATO OPERATIVO CARATTERISTICO (Margine Operativo Netto)	222.996	37,54 %	230.128	47,52 %	(7.132)	(3,10) %
+ Altri ricavi	104.804	17,64 %	3.240	0,67 %	101.564	3.134,69 %

Voce	Esercizio 2025	%	Esercizio 2024	%	Variaz. assolute	Variaz. %
- Oneri diversi di gestione	156.020	26,26 %	135.035	27,88 %	20.985	15,54 %
REDDITO ANTE GESTIONE FINANZIARIA	171.780	28,92 %	98.333	20,30 %	73.447	74,69 %
+ Proventi finanziari						
+ Utili e perdite su cambi						
RISULTATO OPERATIVO (Margine Corrente ante oneri finanziari)	171.780	28,92 %	98.333	20,30 %	73.447	74,69 %
+ Oneri finanziari	(59.549)	(10,02) %	(65.464)	(13,52) %	5.915	9,04 %
REDDITO ANTE RETTIFICHE DI ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE	112.231	18,89 %	32.869	6,79 %	79.362	241,45 %
+ Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie						
+ Quota ex area straordinaria						
REDDITO ANTE IMPOSTE	112.231	18,89 %	32.869	6,79 %	79.362	241,45 %
- Imposte sul reddito dell'esercizio	33.778	5,69 %	17.328	3,58 %	16.450	94,93 %
REDDITO NETTO	78.453	13,21 %	15.541	3,21 %	62.912	404,81 %

Principali indicatori della situazione economica

Sulla base della precedente riclassificazione, vengono calcolati i seguenti indicatori di bilancio:

INDICE	Esercizio 2025	Esercizio 2024	Variazioni %
R.O.E. = 21) Utile (perdita) dell'esercizio / A) Patrimonio netto L'indice misura la redditività del capitale proprio investito nell'impresa	16,83 %	4,01 %	319,70 %
R.O.I. = [[A) Valore della produzione (quota ordinaria) - A.5) Altri ricavi e proventi (quota ordinaria)] - [B) Costi della produzione (quota ordinaria) - B.14) Oneri diversi di gestione (quota ordinaria) - B.10) Ammortamenti e svalutazioni (quota ordinaria)] - [B.10) Ammortamenti e svalutazioni (quota ordinaria)]] / TOT. ATTIVO L'indice misura la redditività e l'efficienza del capitale investito rispetto all'operatività aziendale caratteristica	9,77 %	8,74 %	11,78 %
R.O.S.	35,03 %	20,50 %	70,88 %

INDICE	Esercizio 2025	Esercizio 2024	Variazioni %
= [A) Valore della produzione (quota ordinaria) - B) Costi della produzione (quota ordinaria)] / A.1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni (quota ordinaria) L'indice misura la capacità reddituale dell'impresa di generare profitti dalle vendite ovvero il reddito operativo realizzato per ogni unità di ricavo			
R.O.A. = [A) Valore della produzione (quota ordinaria) - B) Costi della produzione (quota ordinaria)] / TOT. ATTIVO L'indice misura la redditività del capitale investito con riferimento al risultato ante gestione finanziaria	7,53 %	3,73 %	101,88 %
E.B.I.T. NORMALIZZATO = [A) Valore della produzione (quota ordinaria) - B) Costi della produzione (quota ordinaria) + C.15) Proventi da partecipazioni (quota ordinaria) + C.16) Altri proventi finanziari (quota ordinaria) + C.17-bis) Utili e perdite su cambi (quota ordinaria) + D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie (quota ordinaria)] E' il margine reddituale che misura il risultato d'esercizio senza tener conto delle componenti straordinarie e degli oneri finanziari. Include il risultato dell'area accessoria e dell'area finanziaria, al netto degli oneri finanziari.	171.780,00	98.333,00	74,69 %
E.B.I.T. INTEGRALE = [A) Valore della produzione - B) Costi della produzione + C.15) Proventi da partecipazioni + C.16) Altri proventi finanziari + C.17-bis) Utili e perdite su cambi + D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie E' il margine reddituale che misura il risultato d'esercizio tenendo conto del risultato dell'area accessoria, dell'area finanziaria (con esclusione degli oneri finanziari) e dell'area straordinaria.	171.780,00	98.333,00	74,69 %

Informazioni ex art 2428 C.C.

Qui di seguito si vanno ad analizzare in maggiore dettaglio le informazioni così come specificatamente richieste dal disposto dell'art. 2428 del codice civile.

Principali rischi e incertezze a cui è esposta la società

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 2428, comma 1 del codice civile si fornisce, di seguito, una descrizione dei principali rischi e incertezze a cui la società è esposta:

Principali indicatori non finanziari

Ai sensi dell'art. 2428, comma 2 del codice civile, si attesta che, per l'attività specifica svolta e per una migliore comprensione della situazione della società, dell'andamento e del risultato della gestione, non si ritiene rilevante l'esposizione di indicatori non finanziari.

Informativa sull'ambiente

Si attesta che la società non ha intrapreso particolari politiche di impatto ambientale perché non necessarie in relazione all'attività svolta.

Informazioni sulla gestione del personale

Non si segnalano informazioni di rilievo in merito alla gestione del personale.

Attività di ricerca e sviluppo

Ai sensi e per gli effetti di quanto riportato dall'art. 2428, comma 3, punto 1 del codice civile, si attesta che nel corso dell'esercizio non sono state svolte attività di ricerca e sviluppo.

Investimenti

Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati investimenti nelle seguenti aree:

Immobilizzazioni	Acquisizioni dell'esercizio
Terreni e fabbricati	
Impianti e macchinari	10.864
Attrezzature industriali e commerciali	
Altri beni	642

Durante l'anno 2025 sono stati fatti interventi di manutenzione straordinaria sulla rete gas metano e sono programmati altri interventi, più consistenti, nel corso del 2026 per garantire il rispetto delle condizioni standard di sicurezza e corretto funzionamento dell'impianto.

Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e imprese sottoposte al controllo delle controllanti

In riferimento al punto 2 dell'Art.2428 c.c. si precisa che la Vostra società non ha rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti ed imprese sottoposte al controllo di queste ultime.

Nel corso dell'esercizio sono state poste in essere con il Comune di Monte Urano socio unico, le seguenti operazioni:

Importo	Tipo Rapporto	Natura Rapporto	Altre Informazioni
21.375,00	Acquisto	Interessi su debito dilazionato verso Comune di Monte Urano per l'acquisto dell'impianto rete gas metano	Corrispettivo regolato da apposito contratto stipulato a normali condizioni di mercato
5.662,00	Acquisto	Canone Patrimoniale Unico art.1 comma 831 Legge 160-2019	Corrispettivo regolato da apposita normativa
30.877,00	Cessione	Cessione beni strumentali	Avviso pubblico; aggiudicazione con il criterio del prezzo più alto rispetto all'importo a base d'asta

Date anche le caratteristiche delle transazioni che vengono regolate e, per alcune di esse, la dinamicità del mercato di riferimento, non sempre è possibile fornire evidenza circa la comparabilità del prezzo applicato rispetto ad eventuali operazioni identiche o simili nel libero mercato. In tali casi, le evidenze probative a disposizione della Società sono rappresentate da documentazione che evidenzia le modalità di determinazione dei prezzi di trasferimento nelle operazioni con controparti a supporto dei relativi contratti.

Anche in tali casi, le evidenze probative raccolte mostrano che le transazioni con parti correlate sono concluse a condizioni di mercato.

Azioni proprie e Azioni/quote della società controllante

Ai sensi dell'art. 2435-bis e art. 2428, comma 3 n. 3 e n. 4 del codice civile, si precisa che la società, nel corso dell'esercizio, non ha posseduto azioni proprie o quote della società controllante.

Informazioni relative ai rischi e alle incertezze ai sensi dell'art. 2428, comma 3, al punto 6-bis, del Codice civile

Ai sensi e per gli effetti di quanto indicato al punto 6-bis) del terzo comma dell'art. 2428 del Codice Civile, si attesta che la società non ha intrapreso particolari politiche di gestione del rischio finanziario, in quanto ritenuto non rilevante nella sua manifestazione in riferimento alla nostra realtà aziendale.

Di seguito sono fornite, poi, una serie di informazioni quantitative volte a fornire indicazioni circa la dimensione dell'esposizione ai rischi da parte dell'impresa.

Rischio di credito

La società non è particolarmente sensibile al rischio di credito visto che i crediti commerciali sono concentrati in pochi soggetti giuridici; uno di questi è la società Prometeo Spa (ex Monte Urano Energia), principale cliente per l'attività di distribuzione; ad oggi non si sono verificati casi di insolvenza.

Inoltre, come anche indicato in precedenza, durante l'anno 2020, la nostra società, in qualità di responsabile del servizio distribuzione gas sul territorio di Monte Urano, ha richiesto ai principali venditori del gas, una garanzia come previsto dal codice di rete ARERA; il principale venditore come garanzia ha costituito un deposito cauzionale di euro 130.000 che è stato iscritto in bilancio tra gli altri debiti.

Rischio di liquidità

Come già indicato in precedenza, negli ultimi anni, visti gli impegni assunti a fronte degli investimenti eseguiti, la società è sensibile a questo rischio anche se ha sempre rispettato gli affidamenti concessi e gli istituti di credito sono stati sempre disponibili ad eventuali incrementi temporanei che si sono resi necessari a seguito di nuovi investimenti o estendimenti; i responsabili amministrativi con l'ausilio di budget e flussi di cassa preventivi monitorizzano continuamente la liquidità aziendale.

Come già ampiamente riportato nella sezione relativa all'analisi dei *"Principali indicatori della situazione patrimoniale e finanziaria"*, la direzione aziendale fa presente che, al fine di rendere meno oneroso e più sostenibile

l'impegno da un punto di vista della liquidità aziendale, si rende necessario ricontrattare con gli istituti di credito le condizioni economiche ed i tempi di rimborso dei finanziamenti stessi in particolare la possibilità di prorogare le scadenze originarie o stipulare nuovi finanziamenti chirografari a medio e lungo termine.

Rischio di mercato

Di seguito viene fornita un'analisi di sensitività alla data di bilancio, indicando gli effetti di possibili variazioni sul conto economico in relazione alle variabili rilevanti di rischio, per ciascuna delle seguenti componenti:

- il rischio di prezzo
- il rischio di tasso;
- il rischio sui tassi di cambio (o rischio valutario);

Rischio di prezzo

Ad oggi le tariffe massime del servizio di distribuzione vengono determinate dall'Arera; quelle attualmente applicate ci consentono di ottenere risultati positivi anche se i margini si sono ridotti di molto rispetto agli anni passati. Quindi possiamo affermare che la società non è particolarmente esposta a questo rischio.

Rischio di tasso

Nel corso del 2025, i tassi di interesse hanno avuto un trend costante con un lieve decremento partendo da +2,50% di gennaio 2025 a + 2,0% di gennaio 2026; la lieve riduzione dei tassi è legata all'adamento dell'inflazione che si è ridotta rispetto agli anni passati grazie anche alla riduzione dei prezzi energetici.

Alla data di redazione della presente relazione i tassi si sono stabili.

La società ha contratto due mutui chirografari con la Cassa di Risparmio di Fermo a tasso variabile a medio e lungo termine che a fine anno 2020 è stato rinegoziato con una riduzione del tasso ed un allungamento della scadenza (da 31.12.2023 a 31.12.2027); visto l'andamento dei tassi Euribor ed Irs alquanto incerto e vista la durata dei finanziamenti concessi (15 e 20 anni), i responsabili tengono in costante controllo la loro evoluzione e stanno valutando attentamente la possibilità di stipulare appositi contratti di copertura dei tassi per non avere ripercussioni considerevoli sui risultati dei bilanci futuri.

Rischio di cambio

Non è un rischio sentito dalla società visto il mercato di riferimento che è prettamente locale.

Rischi operativi

La società è soggetta a specifici rischi operativi, ovvero alla possibilità di subire perdite economiche derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni; tale tipologia di rischio è infatti intrinsecamente connessa all'attività svolta dall'organizzazione nel suo complesso che impegna risorse umane, processi, sistemi, beni materiali ed immateriali. La responsabilità di individuare, misurare, controllare i rischi operativi è attribuita all'Organo Amministrativo, mentre la gestione e il controllo di primo livello sono assegnate alle funzioni operative. A rafforzamento dell'efficacia dei presidi individuati, si precisa che sono in essere con primarie compagnie polizze assicurative sistematicamente aggiornate ed ottimizzate che coprono i beni di proprietà per danni diretti e indiretti e le responsabilità civili verso terzi e dipendenti.

Rischi legati alla stagionalità e alle condizioni atmosferiche

L'attività della Società è influenzata dalle condizioni atmosferiche come le temperature medie che influenzano le esigenze di consumo complessive. Cambiamenti significativi delle condizioni meteorologiche di anno in anno possono influenzare la domanda di gas naturale, essendo tipicamente più alta negli inverni freddi (a causa della necessità di riscaldamento). Cambiamenti meteorologici improvvisi potrebbero comportare una variazione significativa della normale domanda. Ciò potrebbe influire negativamente sull'attività, sui risultati delle operazioni e sulla condizione finanziaria della Società.

Evoluzione prevedibile della gestione

Il protrarsi del conflitto russo-ucraino, nonché le aumentate tensioni a livello geopolitico fra le super-potenze come USA e Cina, impongono riflessioni costanti in merito agli scenari macroeconomici che potrebbero produrre ulteriori effetti negativi sull'economia europea e mondiale, tra cui una rinnovata volatilità del mercato con significativi aumenti dei prezzi dell'energia, del gas naturale e delle materie prime con ripercussioni anche sui mercati finanziari. Tali conseguenze, ad oggi imprevedibili, rendono non determinabili i possibili effetti nel medio e lungo periodo, essendo ovviamente dipendenti dalla durata ed evoluzione del conflitto e delle tensioni in corso.

Ulteriormente, l'instabilità geopolitica in medio-oriente accentuatasi a partire dal 7 ottobre 2023, sfociata nell'occupazione della striscia di Gaza da parte dell'esercito israeliano, possono comportare ulteriori conseguenze negative per l'economia europea e globale, come quelle derivanti da ulteriori sanzioni, controlli sulle esportazioni ed embarghi, maggiore instabilità regionale, cambiamenti geopolitici e altri effetti negativi sulle condizioni macroeconomiche, sui tassi di cambio, catene di approvvigionamento (compresa la fornitura di petrolio, gas naturale e altre materie prime) e mercati finanziari.

Conflitto in Iran e tensioni nel Medio Oriente

A partire dal 28 febbraio 2026, l'improvvisa escalation militare tra la coalizione USA-Israele e l'Iran ha introdotto variabili critiche che potrebbero impattare direttamente l'economia europea e mondiale. Gli effetti di tali instabilità, unitamente a quelli potenziali derivanti alle misure introdotte e in via di introduzione da parte degli Stati Uniti sulla regolamentazione del commercio estero, potrebbero comportare eventuali nuovi incrementi dei prezzi del gas naturale ed energia elettrica.

L'inflazione rappresenta un fattore di incertezza che potrebbe incidere sulla struttura futura dei costi operativi, degli investimenti e degli approvvigionamenti di materia prima e prefigurare un possibile incremento del rischio di credito verso la clientela. I possibili effetti sono ovviamente dipendenti dalla durata ed evoluzione del conflitto.

Visti gli impegni finanziari della società, nel breve, medio e lungo termine, in particolare dei mutui contratti per gli investimenti realizzati in passato, la direzione aziendale fa presente che, al fine di rendere meno oneroso e più sostenibile l'impegno da un punto di vista della liquidità aziendale, si adopererà, come già fatto in passato, per ricontrattare le condizioni dei finanziamenti per cercare di ridurre il tasso ovvero allungare la scadenza, come già portato a termine con alcuni mutui in essere con gli istituti di credito con i quali operiamo abitualmente.

In questo momento l'attività è stata svolta in modo regolare e non si segnalano problematiche particolari che possono compromettere la continuità aziendale.

Inoltre, si tiene in costante controllo l'evoluzione della gara d'ambito del servizio di distribuzione in quanto fondamentale per i futuri sviluppi dell'attività aziendale.

Adeguato assetto organizzativo, contabile, amministrativo (D.Lgs. n. 14/2019)

La Società, come previsto dal D.Lgs. n. 14/2019 (Codice della crisi e dell'insolvenza d'impresa), adotta un assetto organizzativo, amministrativo e contabile adeguato alla natura dell'impresa anche in funzione della rilevazione tempestiva della crisi d'impresa e dell'assunzione di idonee iniziative.

Comunicazione ai sensi dell'art. 6 comma 2 del Dlgs 175/2016: rischio di crisi aziendale

Si attesta che l'organo amministrativo, nel corso dell'esercizio, ha costantemente monitorato la situazione economico finanziaria della società mediante l'ausilio di budget e flussi di cassa al fine di valutare il rischio di crisi aziendale, come previsto dall'art.6 comma 2 del Dlgs 175/2016, rischio che ad oggi ci sembra estraneo alla nostra società.

Come anche indicato in precedenza, visti gli impegni finanziari della società, nel breve, medio e lungo termine, in particolare dei mutui contratti per gli investimenti realizzati in passato, la direzione aziendale sta valutando la possibilità di ricontrattare con gli istituti di credito le condizioni economiche ed i tempi di rimborso dei finanziamenti stessi in particolare la possibilità di prorogare le scadenze originarie così da rendere meno oneroso e più sostenibile l'impegno da un punto di vista della liquidità aziendale.

Comunicazione ai sensi dell'art. 6 commi 3, 4 e 5 del Dlgs 175/2016: Integrazione Strumenti di Governo Societario

Si comunica che la società, vista la dimensione, le caratteristiche organizzative nonché l'attività svolta, (attività soggetta a vigilanza da parte dell'ARERA Autorità di Regolazione per - Energia Gas e Sistema Idrico) ha ritenuto opportuno non integrare gli strumenti di governo con quelli previsti dall'Art.6 comma 3 del Dlgs 175/2016.

Inoltre, La società è comunque soggetta, per obbligo, al controllo da parte del Revisore legale a seguito dell'adeguamento dello statuto sociale al Dlgs 175/2016.

Rivalutazione dei beni dell'impresa

La società non si è avvalsa della rivalutazione facoltativa dei beni d'impresa di cui alla legge n. 342/2000, dalla rivalutazione stabilita dall'articolo 15, comma 23, del D.L. n. 185/2008 convertito con modificazioni dalla legge n. 2/2009, da quella prevista dall'art.110 del Decreto Legge 104/2020 (convertito dalla Legge 126/2020) e dall'art.12 ter DL 23/2020.

Conclusioni

Al socio Unico; alla luce delle considerazioni svolte nei punti precedenti e di quanto esposto nella nota integrativa, Vi invito:

- ad approvare il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2025 unitamente alla nota integrativa ed alla presente Relazione che lo accompagnano;
- a destinare il risultato d'esercizio in conformità con la proposta formulata nella nota integrativa.

Monte Urano, 31/03/2026

L'Amministratore Unico

Dott. Marco Cannella